

# LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

34.2016

ADOLF M. HAKKERT EDITORE



# LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

## SOMMARIO

### ARTICOLI

Luca Benelli, <i>Un profilo ed un ricordo di Alessandro Lami</i> .....	1
Gianluigi Baldo, <i>Ricordo di Emilio Pianezzola</i> .....	9
Riccardo Di Donato, <i>L'Omero di Carles Miralles</i> .....	12
Paolo Cipolla, <i>Elegia e giambo secondo Miralles</i> .....	16
Giovanni Cerri, <i>Carles Miralles ellenista</i> .....	24
Rosario Scalia, <i>Insegnare greco con Miralles</i> .....	30
Montserrat Jufresa, <i>Carles Miralles e il progetto dell' 'Aula Carles Riba'</i> .....	39
Guido Milanese, <i>Dopo venticinque anni: un' intervista con Francesco Della Corte</i> .....	44
Cecilia Nobili, <i>I canti di Ermes tra citarodia e rapsodia</i> .....	48
Ruggiero Lionetti, <i>Testo e scena in Eschilo, 'Supplici' 825-910 e 1018-73: una tragedia con tre cori?</i> .....	59
Nicola Comentale, <i>Peter Elmsley editore di Cratino ed Eupoli</i> .....	98
Fabrizio Gaetano, <i>Pratiche storiografiche di comunicazione: μνᾶσθαι e μνήμη fra Erodoto e il suo pubblico</i> .....	105
Paolo Scattolin, <i>Il testo dell' 'Edipo re' di Sofocle nel palinsesto 'Leid.' BPG 60 A</i> .....	116
Valeria Melis, <i>Eur. 'Hel.' 255-305 e l' 'Encomio di Elena' di Gorgia: un dialogo intertestuale</i> .....	130
Piero Totaro, <i>La Ricchezza in 'persona' nel 'Pluto' di Aristofane</i> .....	144
Tristano Gargiulo, <i>Una congettura a Pseudo-Senofonte, 'Ath. Pol.' 2.1</i> .....	159
Marco Munarini, <i>Ripensare la parola, ripensare l' uomo: il ruolo dei 'kaloi logoi' nel 'Dione' di Sinesio di Cirene</i> .....	164
Stefano Vecchiato, <i>Osservazioni critiche su un frammento epico adespoto (7 D. = 'SH' 1168) ...</i> .....	181
Celia Campbell, <i>Ocean and the Aesthetics of Catullan Ecphrasis</i> .....	196
Alessandro Fusi, <i>Un verso callimacheo di Virgilio ('Aen.' 8.685). Nuovi argomenti a favore di una congettura negletta</i> .....	217
Daniele Pellacani, <i>Rane e oratori. Nota a Cic. 'Att.' 15.16a</i> .....	249
Lorenzo De Vecchi, <i>Orazio tra alleati e avversari. Osservazioni sulle forme del dialogo in Hor. 'Sat.' 1.1-3</i> .....	256
Antonio Pistellato, <i>Gaio Cesare e gli 'exempla' per affrontare l' Oriente nella politica augustea, in Plutarco e in Giuliano imperatore</i> .....	275
Germana Patti, <i>Un singolare 'exemplum' nel panorama retorico senecano: la 'soror Helviae' nella 'Consolatio ad Helviam matrem' ('dial.' 12.19.1-7)</i> .....	298
Claudio Buongiovanni, <i>Nota di commento all' epigramma 10.4 di Marziale</i> .....	307
Giuseppina Magnaldi – Matteo Stefani, <i>Antiche correzioni e integrazioni nel testo tràdito del 'De mundo' di Apuleio</i> .....	329
Tommaso Braccini, <i>Intorno a 'byssa': una nota testuale ad Antonino Liberale, 15.4</i> .....	347

Bart Huelsenbeck, <i>Annotations to a Corpus of Latin Declamations: History, Function, and the Technique of Rhetorical Summary</i> .....	357
Daniele Lutterotti, <i>Il 'barbitos' nella letteratura latina tarda</i> .....	383
Antonio Ziosi, <i>'In aliquem usum tuum convertere'. Macrobio traduttore di Esiodo</i> .....	405
Alessandro Franzoi, <i>Ancora sul 'uicus Helena' (Sidon. 'carm.' 5.210-54)</i> .....	420
Stefania Santelia, <i>Sidonio Apollinare, 'carm.' 23.101-66: una 'proposta paideutica'?</i> .....	425
Marco Canal, <i>Annotazioni su due passi dell' 'Heptateuchos' pseudocipriano (Ios. 86-108 e 311-5)</i> .....	445

#### RECENSIONI

Umberto Laffi, <i>In greco per i Greci. Ricerche sul lessico greco del processo civile e criminale romano nelle attestazioni di fonti documentarie romane</i> (P. Buongiorno) .....	455
Maria M. Sassi, <i>Indagine su Socrate</i> (S. Jedrkiewicz) .....	458
Claudia Brunello, <i>Storia e 'paideia' nel 'Panatenaico' di Isocrate</i> (C. Franco) .....	463
Chiara D'Aloja, <i>L'idea di egualitarismo nella tarda repubblica romana</i> (G. Traina) .....	464
C. Sallusti Crispi <i>Historiae, I, Fragmenta 1.1-146</i> , a c. di Antonio La Penna – Rodolfo Funari (A. Pistellato) .....	467
<i>Brill's Companion to Seneca</i> , ed. by Gregor Damschen – Andreas Heil (M. Cassan) .....	473
Tacitus, <i>Agricola</i> , ed. by A.J. Woodman (A. Pistellato) .....	476
Antonio Ziosi, <i>'Didone Regina di Cartagine' di Christopher Marlowe</i> (E. Giusti) .....	481
<i>Piemonte antico: l'antichità classica, le élites, la società fra Ottocento e Novecento</i> , a c. di Andrea Balbo – Silvia Romani (G. Milanese) .....	483

Direzione

VITTORIO CITTI  
PAOLO MASTANDREA  
ENRICO MEDDA

---

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

---

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPINA MAGNALDI, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

---

**LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica**

<http://www.lexisonline.eu/>  
[info@lexisonline.eu](mailto:info@lexisonline.eu), [infolexisonline@gmail.com](mailto:infolexisonline@gmail.com)

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia  
Dipartimento di Studi Umanistici  
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D  
I-30123 Venezia

Vittorio Citti                    [vittorio.citti@gmail.it](mailto:vittorio.citti@gmail.it)

Paolo Mastandrea            [mast@unive.it](mailto:mast@unive.it)

Enrico Medda                 [enrico.medda@unipi.it](mailto:enrico.medda@unipi.it)

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Copyright by Vittorio Citti  
ISSN 2210-8823  
ISBN 978-90-256-1322-8

**Lexis**, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

**Lexis** figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È stata censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

**Informazioni per i contributori:** gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia inviata ai referees).

Claudia Brunello, *Storia e 'paideia' nel 'Panatenaico' di Isocrate*, Roma, Sapienza Università Editrice, 2015, pp. 290; ISBN 9788898533558; € 22,00.

Chi fu Isocrate? Un pensatore politico importante nella Grecia del IV secolo o un abile costruttore di pseudo-discorsi improntati a un verboso 'dire non dicendo'? Un leader della retorica politica o un maestro della parola? Dopo i dibattiti degli anni '30 del secolo scorso, dopo i pensosi volumi sulle *Idées politiques* dell'autore, la ricerca degli ultimi anni ha proseguito con impegno la 'riscoperta del vero Isocrate'. Significative ricerche hanno chiarito l'importanza della scelta della scrittura come mezzo di diffusione, e il concetto generale per cui, secondo Isocrate, «l'eloquenza è in grado di dominare ogni situazione, sfruttando a proprio vantaggio persino la ripetizione di argomenti già impiegati» (R. Nicolai, *Studi su Isocrate*, Roma 2004, p. 69).

Muovendo da queste premesse, il lavoro di Claudia Brunello indaga in particolare il *Panatenaico*, opera complessa e per certi aspetti ambigua: l'analisi valorizza il contesto 'scolastico' del discorso, che è attento a valutare non solo le forme della comunicazione retorica, ma anche gli effetti sui destinatari (qui rappresentati anzitutto dagli 'allievi' in dialogo con il maestro). La questione dell'efficacia politica è presto e nettamente liquidata («è difficile cogliere qualche indizio concreto di una possibile influenza sulla politica contemporanea da parte del retore»), contemporaneamente escludendo che Isocrate volesse proporre solo «pezzi sofisticati su temi astratti, volti essenzialmente all'esibizione di abilità retoriche» (p. 10). Egli cercò piuttosto di costruire modelli capaci di esercitare un'influenza di lungo termine: evitando il rischio della pamphlettistica, e congegnando meccanismi argomentativi in grado di adattarsi alle circostanze senza il vincolo a situazioni contingenti, presto destinate a perdere di interesse. Di questa attitudine fu parte essenziale, e destinata a lunga sopravvivenza, la capacità di riformulare, con variazioni, gli stessi concetti, adeguandoli a 'occasioni' differenti, con maggiore attenzione alla coerenza dell'effetto che alla coerenza delle singole prese di posizione.

La storia ateniese occupa nel *Panatenaico* un posto di primissimo piano, sia come memoria (più o meno condivisa), sia come richiamo al pensiero storiografico: il volume ne esamina estese campionature. Il ripensamento delle egemonie di Quinto secolo è certo debitore soprattutto a Tucidide; ma nel discorso, come in altre opere di Isocrate, è la prospettiva retorica a prevalere, e la persuasione prevale sull'esigenza di 'fedeltà' storica (p. 32): una lezione che la successiva *rhétorique de l'éloge* seguirà fedelmente. Isocrate evocava Maratona, Platea, le Termopili o la sconfitta di Atene, servendosi di *topoi* presenti, per esempio, anche nella retorica degli epitafi. Ciò non deve stupire, giacché il suo obiettivo, a partire da una buona conoscenza dei fatti, non era la costruzione di un discorso storiografico: in Isocrate si colgono anzi elementi di una certa autonomia rispetto allo stesso Tucidide (p. 183). Lo scopo era invece quello di indicare attraverso gli esempi del passato mitico e storico «i criteri della lode e del biasimo elencando una serie di esempi storici su cui si presuppone che il pubblico condividesse un giudizio unanime» (p. 99). Il che consentiva una certa libertà, in funzione dello scopo di volta in volta perseguito dall'argomentazione.

La tradizione, data per presupposta, era la premessa per le variazioni sul tema, che si ponevano a propria volta come 'paradigmi' svincolati da una contingenza precisa. Lungi dall'essere anodini, essi puntavano a costituire un riferimento 'classico', come quello rappresentato in epoche precedenti dalla poesia (pp. 215-8), e indirizzare così le 'classi dirigenti'. La *paideia* che per esse si prefigurava non era fatta solo di conoscenza degli strumenti tecnico-retorici, ma anche di attitudini. Vi era compresa un'idea 'flessibile' di verità, ineludibile vista la componente di 'inganno' insita nella retorica: era in fondo la lezione di Gorgia, opportunamente depurata da ogni elemento provocatorio, o ludico. Oltre alla (esibita)

presa di distanza dai sofisti, importante fu anche il confronto con Platone: qui si analizza in particolare il problema delle opportunità e dei rischi insiti nella comunicazione scritta. Fu proprio la scrittura che consentì a Isocrate di dar forma ai propri «paradigmi destinati ad avere una lunga validità nel tempo» (p. 234): e la sua influenza in età antica e bizantina prova che egli ebbe ragione. Per molti secoli, divenuta la *parrhesia* un pericolo e non un pregio, o al più un vezzo per i cinici, gli scritti di Isocrate insegnarono a confezionare discorsi costruiti essenzialmente su 'luoghi comuni', al riparo dai rischi e però talora capaci di veicolare elementi di *safe criticism*. Alla luce di tutto questo, è chiaro che Isocrate va 'preso sul serio', non come un ornatore di frasi poco significative. Ma è chiaro anche che per comprendere la sua proposta, e il ruolo da lui svolto, è indispensabile collocarsi all'interno delle coordinate (anche di genere letterario) che lui stesso impostò. Ed è quanto fa seriamente questo libro, documentato e analitico, misurato nei giudizi e consapevole nelle prospettive critiche.

Venezia

Carlo Franco